

Ungarisch, 43  
Wien III

8 aprile 1962

Chiar.mo Prof. Angelo Filipuzzi  
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura  
V i e n n a

Gentile Professore,

per suggerimento del Suo collega di Budapest, Prof. Luciano Perselli, Le scrivo la presente per informarla che ho accettato di tenere un paio di conferenze in Ungheria nel prossimo ottobre. Il prof. Perselli con una sua lettera che ho trovato ieri a Palermo di ritorno dalla Scandinavia, reduce da conferenze organizzate dai Suoi Colleghi di Helsinki e di Stoccolma, mi prega di rivolgermi a Lei per concordare, ove il Suo consenso all'iniziativa ci fosse, date ed argomenti, ed io lo faccio volentieri perché ricordo di averLa simpaticamente conosciuta tempo addietro in casa del comune amico Prof. Valsecchi, e poiché parmi che qualche anno addietro un invito del genere mi sia arrivato da Lei.

Marcio verso la conclusione. Perselli mi scrive che il costo del viaggio mi verrà rimborsato e mi verrà assicurata l'ospitalità a Budapest. Per quanto riguarda Vienna io non so quali siano le Sue intenzioni. Penso che una conferenza sui garibaldini ungheresi può andare benissimo a Budapest, a Vienna non avrebbe senso. Questo per l'argomento, per cui attendo da Lei qualche indicazione. Per la parte amministrativa Lei sa come vanno queste cose. Si spende moltissimo da parte dei conferenzieri anche se ospitati. Non si può tornare con le valige vuote. Mi affido comunque a Lei.

*In attesa di suo riscontro la invio i più cordiali  
Saluti.*

